



Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXI – N.11

Novembre 2019



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO NOVEMBRE 2019



SOMMARIO

IL CORDONE D'AMORE

IL S:G:H:G: S:G:M:..... 3

IL TEMPO, LO SPAZIO, LA LUCE E LE TENEBRE

Sebastiano Caracciolo 7

ASTROLOGIA ASTRONOMIA

Fulvio..... 9

IL SETTENARIO

Giovambattista 13

RIFLESSIONI SULLA FIGURA DI SETH

Franco..... 14

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini





IL CORDONE D'AMORE

Un cordone di colore rosso inframmezzato da sette nodi, detti anche nodi d'amore, cinge circolarmente il Tempio lungo il percorso che partendo dalla colonna del Sole conduce alla colonna della Luna. Esso è il paradigma del viaggio che l'Apprendista deve compiere per divenire Compagno così come, ugualmente, rappresenta il viaggio agli inferi necessario a recuperare il "fuoco" di un'intelligenza che servirà a rischiarare, nelle tenebre e nelle profondità degli abissi interiori, la nostra anima, per riportarci successivamente vittoriosi alla Luce. All'intelligenza razionale, al discernimento analitico, alla logica quali sostegni di base delle nostre ricerche si deve affiancare la forza immaginativa. Il cuore e la mente diverranno così elementi inseparabili e la comprensione e la risoluzione dei problemi non saranno più una mera, sterile ed inefficace esibizione di vuote e vane parole ma una reale ed oggettiva verità.

Per risolvere i dubbi, trascendere, superare le prove, gli imprevisti, le difficoltà esistenziali, dobbiamo imparare ad "immedesimarci" nell'oggetto del nostro interesse: l'altro da Sé. La Stella fiammeggiante, intesa come il compimento dell'umana perfezione, non può prescindere da questo viaggio lungo il cordone rosso e dallo "scioglimento" dei suoi sette nodi, parimenti interpretabili come i sette veli di Iside che una volta solle-



Figura 1 - Nodo d'Amore

vati ci permetteranno di riscoprire in noi l'archetipo dell'eterno femminino.

L'Iniziazione è un viaggio verso il "fondo del vaso" che ci consente di recuperare la "scintilla" immanente, il "fuoco" inestinguibile per mezzo del quale rivivificare tutto l'essere affinché finalmente possa ricongiungersi all'Eterno, Increato, Onnisciente, Onnipresente, Onnipotente, Padre e Madre di tutte le cose...

La funzione del Rito è quella di tenerci costantemente legati a questo cordone. Esso è l'equivalente del filo d'Arianna che permette a Teseo di non perdersi nel labirinto del Minotauro e che lo riconduce sano e salvo all'uscita e alla luce. Talvolta, assaliti dal dubbio, sottoposti a durissime prove, circondati dall'iniquità e pervasi da passioni e sentimenti che si fanno sempre più aggressivi in ragione di un mondo oramai irrimediabilmente capovolto e guidato da pseudo valori inoculati come virus letali nell'anima e nel cuore di questa umanità decadente dal principio delle tenebre, abbandoniamo questo legame. La ragione di fondo che ci guida nel resistere e nel perseverare non sempre trova spiegazioni di ca-



rattere logico. Talvolta ci si sente spinti da una "forza" misteriosa che ci accompagna ai Lavori non per "parlare" e neppure per "ascoltare" come s'intende in maniera profana, ma semplicemente per vivere il "Rito", quel momento magico e trascendente per mezzo del quale, attraverso la preghiera rivolta al Supremo Artefice Dei Mondi, l'accensione del settenario e l'apertura del Libro Sacro sui primi versetti del Vangelo di Giovanni, sentiamo rifluire nella nostra carne, nella nostra mente e nella nostra anima un senso di Pace Profonda!

Qualcuno potrebbe obiettare che tutto questo si può realizzare anche standosene comodamente a casa seduti sul proprio divano. Vero! Ma la forza, l'energia, la dimensione trascendentale che si respirano nel Tempio e nella Loggia, in collega-

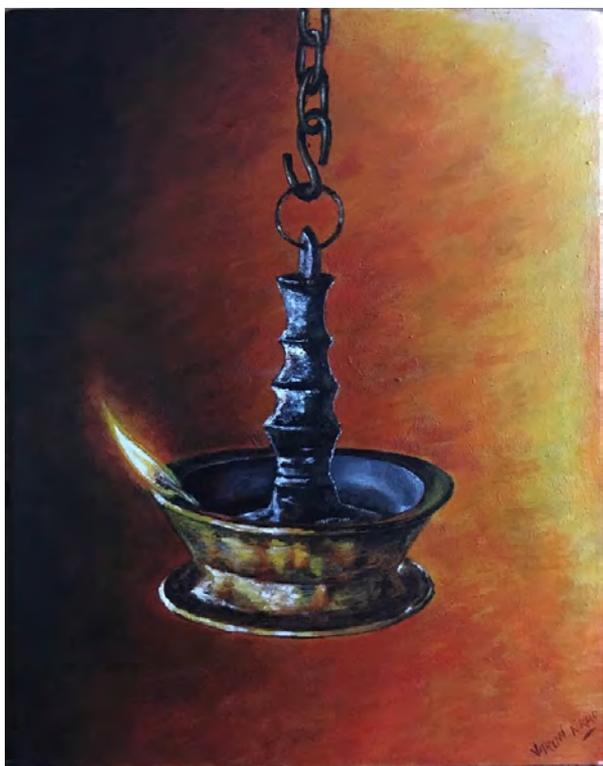


Figura 2 - Temple Lamp - Varun Rao

mento con l'axis mundi, in comunione con i Fratelli visibili ed invisibili, con i Grandi Fratelli nostri Venerati Maestri Passati che sempre ci assistono e ci aiutano dalla cima della Grande Piramide Eterna, sono un valore esponenziale che diviene irrinunciabile. In quella dimensione atemporale, proiettati sulle direttrici tridimensionali della croce, dallo zenith al nadir, da mezzogiorno a settentrione, da oriente ad occidente, senza limiti spaziali, abbandonati fuori i metalli, i pensieri quotidiani riguardanti il lavoro e le umane passioni, noi ritroviamo energie fresche, rigeneranti, vivificanti e palpitanti.

Il Nostro Venerabile Rito è profondamente teista. Noi apriamo e chiudiamo sempre i Sacri Lavori Alla Gloria Del Supremo Artefice Dei Mondi, pena la loro nullità! Ciò significa che la nostra volontà di uomini deve accordarsi umilmente alla Volontà di Dio. Dal rispetto e dall'osservanza scrupolosa di questo assioma trae forza il nostro Eggregore e conseguentemente, per riverbero e a cascata in ogni ordine e grado, ognuno dei singoli appartenenti alla sua catena spirituale.

Il cordone rosso d'Amore è il legame interiore tra tutte le creature, l'invisibile filo che sorregge microcosmo e macrocosmo, l'Uomo e la Natura. Ed infine, esso rappresenta ciò che resta al netto della combustione finale di tutte quante le passioni e le scorie umane, l'eterno e indistruttibile "nucleo d'oro", l'alchemica "polvere di proiezione", il risultato finale della



Grande Opera di trasmutazione interiore.

Di ogni nostra fatica, di ogni piccolo e grande sforzo, di ogni effimera gioia e di ogni nostro dolore altro non resterà che questo piccolissimo granello di senape, scarto per lo stolto, immenso tesoro per il saggio: l'Amore! Amore per il Supremo Artefice Dei Mondi, sorgente inesauribile attraverso la quale tutto il creato comunica e afferma la propria ragione d'essere, Amore come Via maestra, filo d'Arianna, guida sicura e costante. Un Fuoco che ci illumina e ci riscalda nel difficile cammino di ritorno alla Casa del Padre, unica suprema ragione per



cui vale la pena vivere e che ci fa comprendere che nulla appartiene a noi ma che tutto appartiene a Dio!

Il Nostro Venerabile Rito ci insegna ad amare e a non odiare mai. In ogni suo gradino rituale ci esorta a riscoprire, nell'interiorità del proprio essere, il chicco di grano, il principio immateriale, la scintilla increata dalla quale tutto trae origine: da sé stessa, in sé stessa e per sé stessa!



II S::G::H::G:: S::G::M::



Figura 3 – *Venerable Master Mason* – Gabriel Carvalho



Figura 4 - *Statua di Cristo bambino che regge in mano una melagrana (dettaglio)* - Granada, Spagna



IL TEMPO, LO SPAZIO, LA LUCE E LE TENEBRE

Un anno, definito infausto, è andato via. Un altro anno, che si spera possa essere migliore, gli è succeduto.

Infausto... migliore... definizioni che per noi non hanno alcun significato; intanto perché il tempo non è una categoria oggettiva ma un normale scorrere delle stagioni, che noi consideriamo buone o cattive sulla base dell'utilità che ne abbiamo tratta, e l'utilità appartiene alla illusione particolare di ciascuno di noi, e poi perché il tempo, come lo spazio, "non è" se non un modo convenzionale ed errato di volere a tutti i costi misurare l'eternità, che non può essere misurata.

L'eternità è la consapevolezza di uno stato di coscienza che non abbiamo ancora raggiunto ma che intuiamo e che raggiungeremo quando saremo intimamente certi che la nostra vita "è" perché "è" nell'eternità.

Ma ecco che io parlo in termini di tempo contraddicendo il mio pensiero. Scherzi del linguaggio babelico!

E allora parliamo con l'unico linguaggio universale comprensibile a tutti, parliamo con il linguaggio dei simboli e parliamo del "punto" su cui è fondata la geometria dell'universo.

Chi mai potrà definire il "punto" in termini spaziali o di tempo?

Noi parliamo di più punti: il punto di partenza, i punti intermedi, il punto di arrivo come se fossero diversi, mentre comprendiamo che i punti sono tutti uguali, e ancor di più identici e, come tali, sono "unità". Il punto è l'Uno il



Figura 5 - *Rassegnazione... il Tempo Passa E Il Giorno È Alle Spalle* - Francesco L'Artennista

Tutto, tutto è nell'Uno e nessuna cosa può essere fuori dal punto.

Tutto questo noi lo sappiamo, ma la grande illusione, che è la nostra realtà, ci spinge a considerare il tempo come la misura dell'universo infinito.

Fino a quando non ci saremo liberati da tutti i condizionamenti umani e non avremo spezzato il piccolo mondo che abbiamo costruito a nostra misura e a nostro beneficio, noi non saremo in grado di comprendere l'infinito che è in noi.

Venne un grande Spirito incarnato in un Uomo che fece di tutto perché noi potessimo comprendere ma lo abbiamo crocifisso come un malfattore. Egli ci insegnò a spezzare le catene che ci ten-



gono prigionieri di quel piccolo mondo al quale ci siamo maggiormente e tenacemente abbarbicati. Ci parlò di Dio, che lo aveva inviato, e noi lo trattammo come un bestemmiatore. Fece dei prodigi e noi lo trattammo come uno stregone. Ci insegnò la via per divenire come Lui *"date a Cesare quello che è di Cesare e date a Dio quello che è di Dio"* e noi abbiamo dato tutto a "Cesare". Ci indicò la via della Conoscenza attraverso l'amore di se stessi e del prossimo e noi ci siamo sempre di più chiusi nella nostra utilità e nel nostro egoistico interesse che niente hanno a che fare con l'Amore.

Ci disse che dobbiamo diventare come



fanciulli, perché soltanto i "poveri di spirito" vedranno Dio, e noi ci siamo gonfiati di orgoglio, di superbia, di furberia e di ipocrisia.

L'umanità presente, avendo perduto il senso del sacro, rischia di allontanarsi sempre più dalla via maestra indicataci dai Grandi Spiriti che attraverso i secoli Dio ha mandato all'Uomo per la sua salvezza:

"E la Luce venne nelle tenebre e le tenebre non l'hanno accolta".

Sebastiano Caracciolo



Figura 6 - *Il tradimento di Cristo* - Guercino



ASTROLOGIA ASTRONOMIA

Un errore abbastanza significativo che attualmente viene fatto, è occuparsi dell'Astrologia come se fosse normale Astronomia, portando così, nel suo interno, tutte quelle concezioni dello studio dello spazio che con la "SCIENZA DEI MAGI" quasi nulla hanno a che fare.

Persone, televisioni, giornali sembrano diventati i profeti della nuova era, la precessione degli equinozi, il Bosone di Higgs, i Pulsar, i Quasar, le Supernove, le Stelle Nane, le onde elettromagnetiche Solari e chi più ne ha più ne metta, sono il nuovo verbo, la meraviglia del rinnovamento epocale; i quadri astrologici vanno rimodellati e rivisti, la precessione degli equinozi cambia la mappa astrale, il 21 di marzo nell'equinozio di primavera l'Ariete non è più a zero gradi ma si è spostato così tanto che attualmente al suo posto troviamo la costellazione dell'Acquario: questo dicono gli strumenti di rilevazione cosmica, questo ci dicono i nuovi profeti.

Tutto è preso con grande leggerezza senza approfondimento ed i principi, i concetti che esprimono il profondo dell'essere umano, sono visti con il vestito che indossano in questo tempo e non nella loro profonda "nudità"; ogni evo storico ha vestito, con i suoi panni, questi principi che solo gli uomini di ricerca sono riusciti a togliere per poter vedere la bellezza del nudo ma mai come ora vi



Figura 7 - *Astronomer* - Iolanda Bădăluță

era stato tanto caos, superficialità ed una visione così esteriore (si guarda unicamente il vestito).

Una cosa fondamentale dell'Astronomia, che spesso viene dimenticata, è rappresentata dalle immense distanze siderali, difficili da comprendere, tra costellazione e costellazione...

Facciamo finta di entrare in una spiaggia dove a circa duecento metri si trova il mare, prendiamo "un granello di sabbia" e poggiamolo sul muretto di ingresso: quello è il nostro sistema solare e le costellazioni sulla nostra ellittica sono le onde, la sua valenza di esistenza e di spostamento è praticamente nulla rispetto alla distanza del mare.



Vediamo di non perdere il filo e comprendere gli errori di valutazione.

Se l'Astronomia è l'osservazione del cielo e dei corpi che vi si trovano, l'Astrologia è l'osservazione del cielo riportato nella nostra interiorità.

I pianeti, le stelle e le costellazioni sono le nostre energie psichiche che non possono essere riportate ad un concetto puramente materiale, ma solo ad una espressione mentale e spirituale.

Se l'Astronomia permette all'uomo di osservare per mezzo dei suoi cinque sensi (e anche qui c'è da discutere perché secondo lo studio della relatività di Einstein potremmo percepire visioni di stelle già collassate ed inesistenti) l'Astrologia ha bisogno del sesto senso dell'uomo: è quel sentire, è quella percezione che si può ritrovare solo nella interiorità; è una mistica, una ricerca, un approfondimento spirituale.

Se l'Astronomia ha messo il sole come focalizzazione di energia mentre i



Figura 8 - *Universe inside you* (STS9 Album art) - Bemo



pianeti girano intorno ad esso (eliocentrico), l'Astrologia ha come centro la terra e l'uomo che nasce da essa e da questa scaturisce e ne vive i periodi ed i ritmi (geocentrico, equinozi di primavera e di autunno, solstizi d'estate e d'inverno).

Se l'Astronomia dà la presunzione all'uomo di poter misurare distanze enormemente abissali credendo alle verità che la dualità gli propone, l'Astrologia richiama l'uomo ad un concetto di umiltà e di conoscenza profonda ed interiore dove le forze psichiche dei pianeti portano notizie e concetti dell'essere.

L'Astronomia è una scienza fortemente pragmatica e che ha bisogno di studio e di formazione, gli studi di astrofisica e di fisica quantistica non sono una bibita che può andare bene a tutti, sono studi molto difficili ed impegnativi ed altrettanto lo è l'Astrologia che, nella sua naturale essenza, può essere investigata solo da uomini che ricercano la filosofia, l'anima e lo spirito, per questa ragione non devono essere confuse, ed inoltre non possono essere trattate tutte e due con chiacchiere da bar.

Per tutto questo un Astrologo deve anche avere delle ottime conoscenze di Astronomia. Se la tredicesima costellazione che si immette nell'ellittica della terra per cinque gradi, tra Sagittario e Scorpione, ha una valenza puramente Astronomica, perché non esiste in Astrologia e moltissimi libri importanti che trattano questa materia non ne parlano, può e deve essere recepita, dall'astrologo iniziato ai misteri, come energia importan-



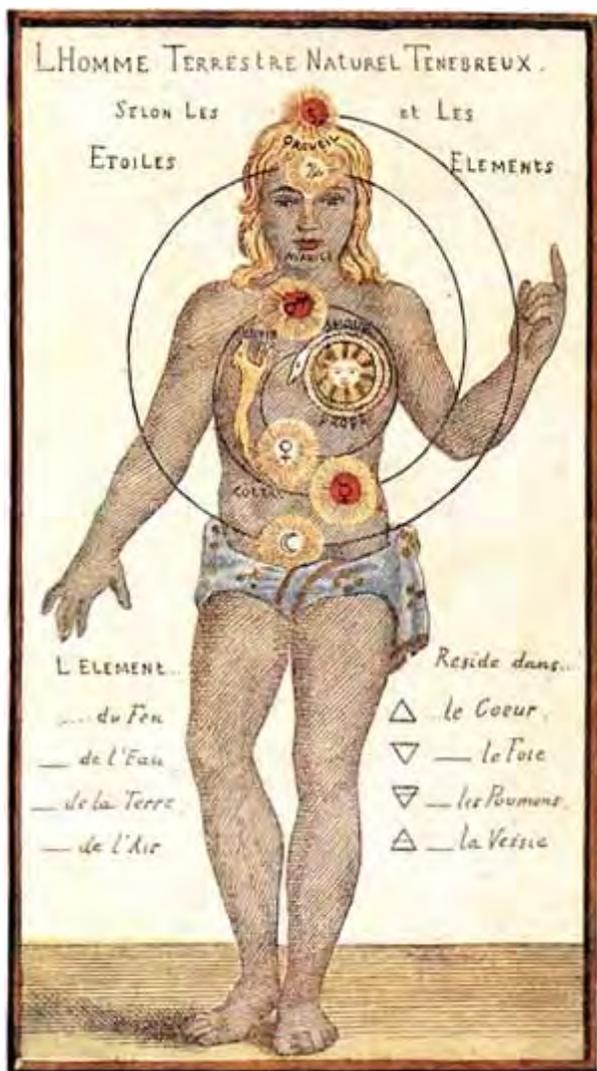


Figura 9 - I sette centri energetici segreti del corpo umano (Tavola estratta da la "Theosophia Practica") - Johann Georg Gichtel

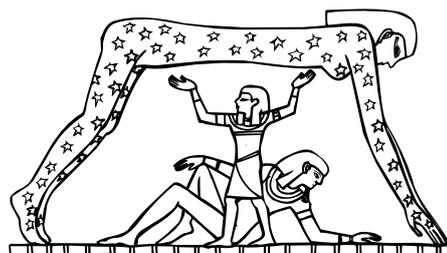
te, (l'anno ha 365 giorni e non 360) tanto importante che Ofiuco è chiamata anche la Costellazione del Serpentario sprigionante tutta la simbologia che il Serpente racchiude, ed è proprio qui che lo studioso deve saper penetrare con l'intuito e con la percezione, investigando ed approfondendo il significato.

La cosa importante è portare l'Astronomia nell'Astrologia e da qui svilupparla verso i significati filosofici esoterici che ognuno di noi è arrivato a conoscere e comprendere ma non il contrario, l'Astronomia è già

un decadimento dell'Astrologia ed essendo essa intellettualmente superiore non può essere trattata come Astronomia.

Purtroppo il nostro sistema di vita attuale e i mezzi di informazione stanno sempre più degenerando, fuorviando da quelle verità del "buon senso" e inondando l'etere di notevoli falsità. Per questo scrivo, andando contro il normale pensiero dei profeti della nuova era, e perché credo sia importante portare una riflessione a questo punto di vista che oggi è fuori dal coro.

Fulvio



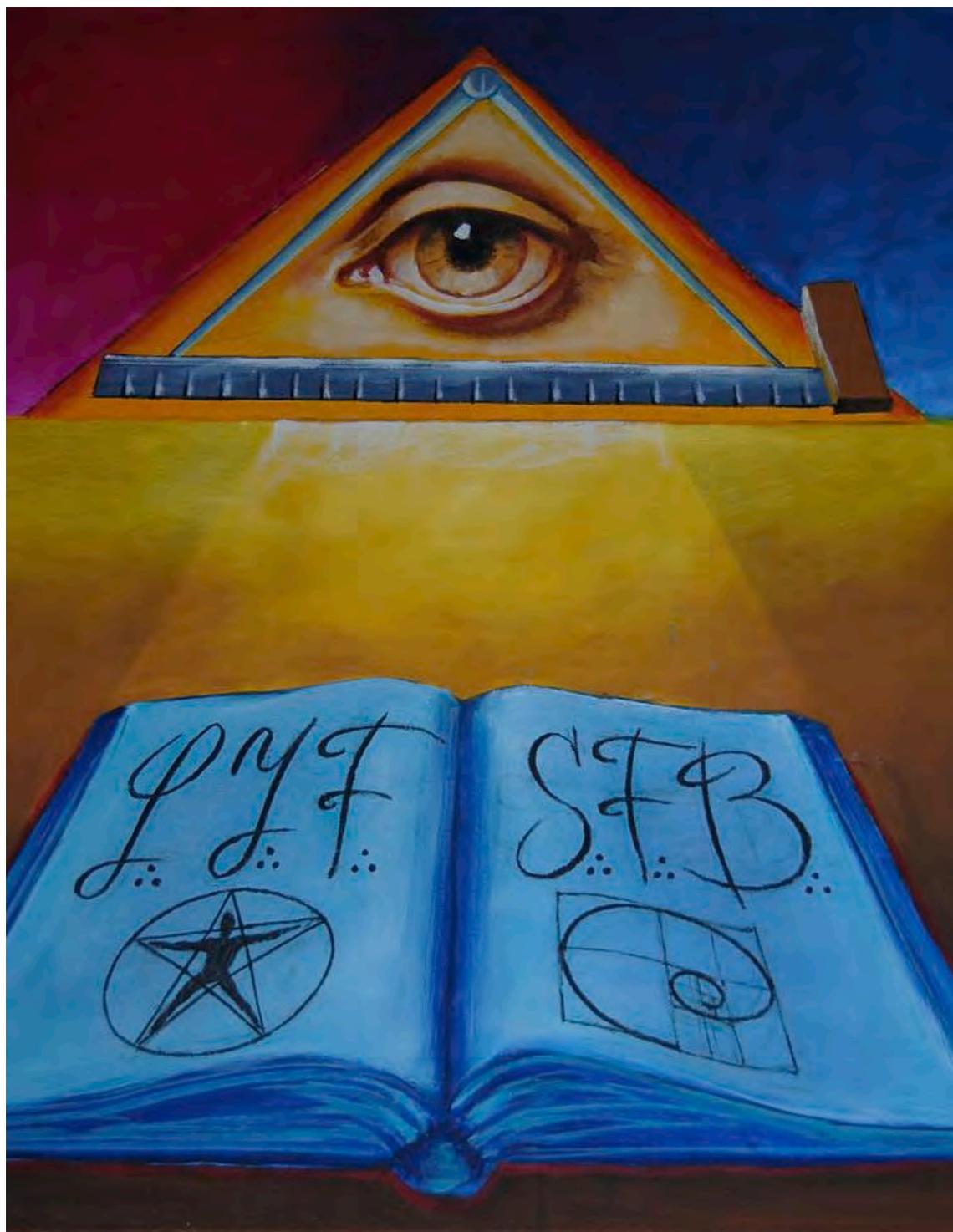


Figura 10 - *Delta* - Gabriel Carvalho



IL SETTENARIO

Il settenario è il candelabro a sette bracci posto sull'Ara, al centro del Tempio. Esso si accende, durante il Rito, iniziando dal cero centrale e, con spirali sempre più ampie, trasmette la luce agli altri ceri, illuminando il Libro Sacro e gli Strumenti (Squadra e Compasso) posti sopra di esso, espandendo la sua luminosità a tutto il Tempio. Il Rito sull'Ara è compiuto dal I° Mistagogo, ma *"ogni Fratello deve compierlo interiormente"*. Riflettendo, per quanto mi è possibile, sul significato e sul valore di questo Simbolo, la prima immagine che mi viene in mente è quella di un grande fiume, il quale, prima di sfociare in mare, apparentemente divide se stesso in tanti rivoli al suo delta. La foce è anche il luogo dove il fiume deposita le ultime scorie e i detriti accumulati durante il suo lungo viaggio prima di liberare finalmente le acque pure nell'immensità del mare. Come tanti rami che si dipartono da un unico tronco, come numerosi sentieri che conducono tutti alla vetta della montagna, come un'unica Verità che proviene dall'unico Dio può assumere aspetti diversi nelle varie rivelazioni, forse uno dei significati di questo Simbolo sta proprio nel richiamare la "origine" o il "fine". Il Settenario ci ricorda che tutto proviene da Dio, che ogni cosa è in Dio, che tutto torna a Dio.

Vi è un'altra immagine da sottolineare e sottoporre ad attenta riflessione e considerazione: i ceri si consumano



Figura 11 - *The Light Of Menorah* - Elena Kottliarker

e vengono sostituiti, mentre il candelabro (il Settenario) resta al suo posto. In fondo la sua funzione è quella di sostenere la candela, la quale, insieme ad altre sue simili, è destinata ad esaurirsi. Ma se consideriamo la cosa da un altro punto di vista possiamo vedere il cero come un Fratello, che insieme ai suoi simili, una volta "acceso" attraverso l'Iniziazione, incomincia a diffondere luce e calore (non dimentichiamo che la Luce simbolica, la fiamma che accende il Settenario proviene dal Venerabile Maestro, posto all'Oriente, luogo dove sorge il Sole). Una volta consumata la sua parte fisica più evidente e materiale, la fiamma si estinguerà, per diventare pura energia che sale al cielo. Questo permetterà ad altri ceri di subentrare ai precedenti, per incominciare (o forse continuare) un cammino che sale al cielo.

Così, ogni nuova candela, o meglio ogni nuovo Iniziato, si innesterà sul Settenario, simbolo di sostegno, conoscenza, fratellanza, fede, Amore!

Giovambattista



RIFLESSIONI SULLA FIGURA DI SETH

Se si volesse rappresentare la parte oscura dell'uomo, quella parte intrinseca in noi nella quale porre meditazione, senza alcun dubbio si potrebbe chiamare tra i vari modi Seth. Ma chi è Seth? O meglio cos'è e cosa rappresenta? Nel nostro rito osirideo esso è il lato sinistro estremo dove alberga la gelosia, il pregiudizio, lo spirito di vendetta generatore di divisione e caos, in opposizione a Osiride nel quale simbolico messaggio c'è vita, morte resurrezione e ritorno alla solarità, dunque speranza. Ognuno di noi nella vita ha a che fare con la dualità, la vita stessa è dualità, stare nella via mediana con saggezza è vivere nel giusto equilibrio fra le parti in antitesi. Se Seth riuscì e riesce tutt'ora nella quotidianità a sopprimere, ciò significa che Osiride perisce e questo senso di prevaricazione fa emergere in noi una mancanza di forza, di profondità, di giustizia poiché ogni qualvolta si agisce superficialmente, Seth prende vigore, come d'altra parte ogni qualvolta si agisce nel giusto ne prende Osiride. Queste figure devono portare l'iniziato a percepire l'esistenza di una sintesi armonica. Questi aspetti mitici visti ed esaminati alla luce della massoneria egizia sono esempi simbolici di come il maestro, seppur presa piena coscienza dei propri lati laboriosamente lavorati per dare forma alla pietra cubica a punta, sia, malgrado la sua qualifica, un essere ancora corruttibile nel



Figura 12 - Seth - Julia Sprenz

momento in cui le caratteristiche basse e squilibrate dovessero essere trascurate. Osiride in qualità di Dio, come Hiram in qualità di maestro, fu tradito, il primo da un fratello di sangue, il secondo da fratelli di spirito. I moventi che spinsero queste figure a compiere tali gesta debbono porre tutti noi nella condizione chiamata vigilanza. Questa vigilanza, per essere realmente attivata, non dev'essere prettamente riferita ad altri, ma a noi stessi. Nel senso simbolico atto a trovare le analogie fra diversi piani, Seth lo si identifica come distruttore/traditore ma allo stesso tempo la sua furia una volta espletata e compiuta, permette di mettere in azione e comprendere la forza dell'amore; vedremo così Iside, sposa e sorella di Osiride trovare le parti disperse

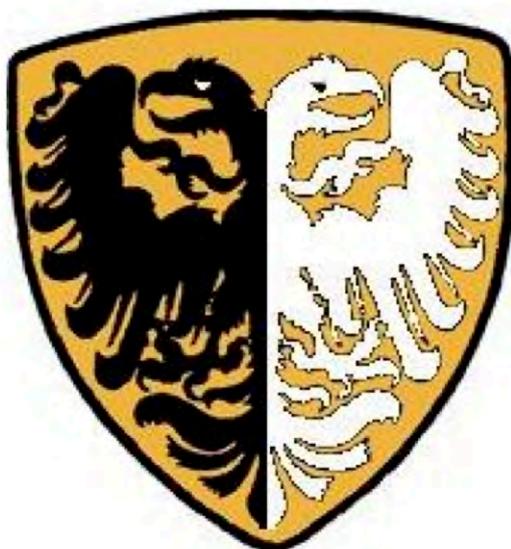


Figura 13 - Osiris - Jason Engle

tranne una, il fallo, posarsi su di lui e dare, magicamente, attraverso una serie di azioni, nuova vita generando successivamente il figlio Horo. Gli insegnamenti che possiamo imparare da questa profonda storia sono racchiusi nel modo in cui ci poniamo con essa. Se è vero che Seth riuscì a compiere la sua opera, è vero anche che Osiride peccò di superficialità. Sarà solo successivamente che Horo riuscirà a rettificare e riconquistare ciò che gli spetta in qualità di legittimo figlio di un rinato. Si vedrà così manifestarsi la forza dell'amore e dell'unione proprio nei momenti di abbattimento, quando ogni speranza sembra perduta la nostra capacità di compenetrazione diviene potenza riparatrice e Seth, Osiride e Iside divengono le tre forze rappresentanti gli archetipi di tale evoluzione, mentre Horo incarna il simbolo di conquista, garante dell'ordine ricostituito. Si vedrà che il tradimento parte solo da coloro che abbiamo più vic-

no, i fratelli, ma a tutti gli effetti questi fratelli, pur essendo apparentemente individui separati da noi, in realtà sono parti di noi distinte, differenti, ma in quanto anelanti lo stesso fine, simili a noi. Essi possono essere le nostre varie sfaccettature. Nel momento in cui Seth lo si sente avvicinarsi a noi, la forza dell'Unione ci deve suggerire di non arrivare alla distruzione, di saper tenacemente tenere a bada i lati ancora grezzi e lavorare su di essi domando le forze caotiche. Sarà così Osiride a seminare il buon seme e Iside a custodirne il terreno in qualità di madre. La mitologia dei personaggi ci pone dunque nella condizione di metterci in analogia con essi, trovando sempre di più la motivazione giusta per compiere azioni non seminatrici di caos. L'epopea di Osiride, Seth e Iside è esemplare, come quella del giardino dell'Eden, come quella di Caino e Abele, come quella di Hiram o come l'antica leggenda di Gilgamesh o Krishna con Arjuna, ognuna con la propria caratterizzazione simbolica e nominale dei vari personaggi. Questa breve esposizione vuole solamente dare alcuni spunti quali, per esempio, la contrapposizione fra caos (Seth) ed equilibrio universale (Osiride), l'importanza della figura femminile come elemento di protezione e maternità (Iside), la rappresentazione della triade divina riparatrice (Osiride, Iside, Horo). La legittimazione della figura del faraone come garante legittimo dell'ordine cosmico (Horo).

Franco



Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email:

redazione@misraimmemphis.org

specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.

Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito www.misraimmemphis.org

